

I vescovi
e il Paese

Sulla famiglia un ritardo ingiusto

Bassetti: le istituzioni pubbliche non possono fingere che sia solo un fatto privato. No a piazze contrapposte. Il richiamo a «non restare sordi alle domande di sostegno in campo educativo, formativo e relazionale»

MIMMO MUOLO
Roma

Sinodalità è una parola che non vale solo nella vita interna della Chiesa. Per il cardinale Gualtiero Bassetti è anche «una proposta che sentiamo di poter e dover fare anche alla società». Soprattutto in «una società slabbrata come la nostra» e riguardo a «un tema prioritario come quello della famiglia» sul quale il Paese paga un ritardo «incredibile» e «ingiusto». Con queste notazioni il presidente della Cei, ha aperto ieri pomeriggio a Roma il Consiglio permanente, che fino a mercoledì si occuperà anche di vari temi, tra i quali, appunto, quello della sinodalità. L'accento, nella sua introduzione (che *Avvenire* pubblica integralmente), è andato comunque anche sui temi dell'attualità sociale e politica, riproponendo anche in ambito pubblico quello stile di dialogo e di ascolto dell'altro che, ha rimarcato l'arcivescovo di Perugia-Città della Pieve, si cerca di attuare sempre più nella comunità ecclesiale.

«Non è certo sinodale – ha notato a tal proposito – la modalità con cui la comunicazione viene spesso usata per accendere gli animi, screditare e far prevalere le paure, arrivando a identificare nell'altro non un fratello, ma un nemico. Quanta distanza dal dialogo che abbiamo visto in atto in questi giorni con la visita del Santo Padre in Marocco...».



pesanti della crisi, proprio la famiglia ha assicurato la tenuta sociale del Paese? E oggi non è forse ancora la famiglia a rappresentare per tutti la principale opportunità di riscatto». Nessun riferimento esplicito al Congresso di Verona e alle roventi polemiche che ne sono seguite, ma è evidente che Bassetti non ignora gli eventi del fine settimana appena concluso. Di qui il suo richiamo: «Le istituzioni pubbliche non possono fare finta che la famiglia

sia solo un fatto privato: ciò che avviene tra i coniugi e con i figli è un fatto sociale; e ogni essere umano che viene ferito negli affetti familiari, in un modo o nell'altro, diventerà un problema per tutti. Non si resti, quindi, sordi alle domande di sostegno in campo educativo, formativo e relazionale, che salgono dalle famiglie». Come dire che la famiglia non ha bisogno di polemiche e di schieramenti contrapposti, ma soprattutto di prov-

vedimenti concreti di sostegno. Ecco dunque i temi di una possibile agenda. «Se non vogliamo rassegnarci al declino demografico, ripartiamo da un'attenzione reale alla natalità; prendiamoci cura delle mamme lavoratrici, imparando a riconoscere la loro funzione sociale; confrontiamoci con quanto già esiste negli altri Paesi del Continente per assumere in maniera convinta opportune misure economiche e fiscali per quei coniugi che ac-

colgono la vita. Vanno in questa direzione diverse proposte avanzate anche dal Forum delle Associazioni Familiari». Su questa agenda, ha concluso il porporato, «chi fosse sinceramente disponibile ci troverà sempre al suo fianco, forti come siamo di una ricca tradizione di cultura della famiglia». Anche perché essa «non è un menù da cui scegliere ciò che si vuole».

Accanto a questo punto emergono dall'introduzione anche altri temi: i giovani, ad esempio (alla vigilia della pubblicazione dell'esortazione apostolica postsinodale *Christus vivit* firmata a Loreto lo scorso 25 marzo) e quella «passione educativa, che ha detto il presidente della Cei, «ci deve spingere a far crescere in loro il desiderio di intraprendere, di essere generativi, di tessere reti comunitarie e relazionali».

Altri argomenti toccati il lavoro («per rendere le persone partecipi della cittadinanza, la via principale rimane quella che sa ricercare con coraggio misure capaci di offrire lavoro e di crearlo»), la prossima Settimana sociale (per «dare un nome alle domande reali della gente, alle povertà e alle disuguaglianze, a chiedere politiche adeguate») e l'incontro di riflessione e spiritualità per la pace nel Mediterraneo, che si terrà a Bari.

Il cardinale ha poi ricordato che sinodalità significa «far funzionare meglio le Conferenze regionali», anche come «banco di prova» per arrivare «a scelte precise: una su tutte la riduzione delle diocesi, che più volte ci è stata sollecitata». E ha fatto riferimento alla lotta alla pedofilia, ricordando i tre documenti pubblicati venerdì dal Papa. «Misure concrete – le ha definite Bassetti – con cui far sì che la Chiesa sia sempre più casa sicura per i bambini e le persone vulnerabili».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL DISCORSO

Dal presidente della Cei l'invito, «se non vogliamo rassegnarci al declino demografico» a un'attenzione reale alla natalità, a prendersi cura delle mamme lavoratrici riconoscendone la funzione sociale

E l'Assemblea generale avrà al centro la missione

Quello iniziato ieri è l'ultimo Consiglio permanente della Cei prima dell'Assemblea generale che si terrà dal 20 al 23 maggio. Al centro, ha ricordato il cardinale presidente Gualtiero Bassetti, «Modalità e strumenti per una nuova presenza missionaria». Tema in sintonia con la scelta del Papa di indire un mese missionario straordinario nell'ottobre 2019.

Il tuo abbonamento: una comoda convenienza



+



=

COUPON
EDICOLA



Con i coupon edicola ritrovi
i tuoi valori puntualmente
ogni giorno!

Con la formula "Coupon Edicola", Avvenire vuole condividere con te i valori in cui credi, senza ostacoli e nel modo più comodo e conveniente per te. Con questa formula di abbonamento, infatti, ritiri la tua copia nell'edicola a te più comoda quando vuoi, con la convenienza e le caratteristiche del tuo abbonamento preferito.

**Chiama subito il numero verde 800 82 00 84
e scopri come attivare l'abbonamento in edicola!***

*Anche se hai già rinnovato il tuo abbonamento, puoi convertirlo in coupon edicola senza costi aggiuntivi.

Avvenire
il quotidiano dei cattolici